

ALLEGATO "D" CC N. 82/2014

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Pregiudiziale sul mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Leonforte

Con decreto ministeriale n. 7 marzo 2014 il Ministro della Giustizia ha dettato la normativa in materia di Uffici di Giudice di Pace. Da un lato, tale decreto ha individuato gli uffici definitivamente soppressi e quelli che, in accoglimento delle istanze formulate dagli enti locali, dovevano essere mantenuti a totale carico di questi ultimi con riferimento alle spese di funzionamento e di erogazione del servizio, incluso il fabbisogno di personale amministrativo e, dall'altro, ha determinato, attraverso successive cadenze temporali, la tempistica dell'intero intervento di attuazione fino al suo totale esaurimento.

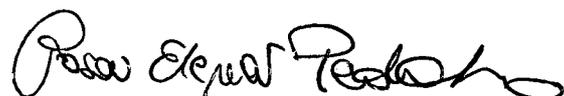
Tale tempistica, calcolata a partire dal 29 aprile 2014, prevedeva che entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di perfezionamento del D.M. 7 marzo 2014, gli enti locali che non avessero revocato la domanda, avrebbero dovuto assicurare materialmente gli impegni dichiarati in sede di istanza di mantenimento.

In particolare, a pena di decadenza, dovevano comunicare al Ministero: i nominativi e i requisiti del personale dei propri ruoli destinato a svolgere mansioni di supporto all'attività giurisdizionale da avviare a formazione, l'esatta ubicazione della sede comunale prescelta, specificando se fosse diversa o meno dalla precedente; il nominativo di un referente al quale il Ministero potesse rivolgersi per le opportune interlocuzioni.

Nella circolare ministeriale che ha dettato le istruzioni per l'attuazione del D. M.7 marzo 2014 è assolutamente chiaro ed esplicito che il termine di 60 giorni è perentorio e che il termine in oggetto è volutamente ampio (60 giorni) per consentire ai Comuni, i cui territori rientrano nella competenza degli uffici dei G.d.P. mantenuti ex art. 3 d.lgs. 156/2012, di pervenire tra loro ad accordi sulla ripartizione degli oneri economici ed organizzativi, nonché di individuare le risorse.

Alla luce di quanto sopra questa amministrazione comunale avrebbe dovuto comunicare i dati richiesti dal ministero entro il 28 giugno ultimo corrente. In realtà, in data 8 luglio 2014 la Corte di Appello di Caltanissetta ha trasmesso gli elenchi degli uffici di Giudice di Pace e dei funzionari che avrebbero dovuto svolgere il corso di formazione, ma l'ufficio del Giudice di pace di Leonforte non rientra tra questi, poiché la Giunta municipale non ha provveduto a comunicare entro il suddetto termine di 60 giorni quanto dal Ministero richiesto;

Ora, considerate le rassicurazioni ricevute dall'Onorevole Maria Greco che già in data 14 luglio aveva comunicato di avere parlato con il Ministro della Giustizia Orlando, il quale Le aveva annunciato che per gli uffici che avevano presentato i documenti in ritardo sarebbe stato adottato un provvedimento che li avrebbe tutelati, mi ero ripromessa di non attaccare questa amministrazione nonostante la gravissima negligenza e imperizia con la quale ha affrontato il problema del mantenimento dell'ufficio del Giudice di pace, non tenendo conto degli atti sottoscritti dagli avvocati leonfortesi, della delibera di questo consesso civico, e del dettato normativo del ministero



della Giustizia, ma ieri aprendo l'albo pretorio e oggi leggendo i quotidiani ho appreso con mio sommo stupore che l'assessore La Delfa e il signor Sindaco hanno addirittura deciso di elogiarsi riempiendosi la bocca di bella parole quali: "la buona politica che lotta strenuamente sul campo a difesa del nostro proprio territorio" come se il mantenimento del nostro ufficio giudiziario fosse dovuto ai loro sforzi e alle loro capacità. Ma io mi chiedo e Vi chiedo quale buona politica? Quella che una settimana fa ha rischiato di far chiudere l'Ufficio del Giudice di Pace di Leonforte perché non erano stati inviati in tempo i documenti, eventualmente gravando i cittadini che anche per impugnare una semplice multa avrebbero dovuto presentare ricorso a Nicosia?

Carissimo signor Sindaco, carissimo assessore La Delfa, la buona politica avrebbe voluto che in quell'articolo oltre a tessere le vostre lodi vi fosse stata una comunicazione alla cittadinanza degli errori commessi, è facile dire abbiamo salvato il Giudice di Pace, difficile è dire che per incapacità non avevate inviato i documenti e che se l'ufficio dovesse chiudere la colpa è solo vostra.

Sarebbe stato anche corretto dire che anche altre forze politiche si sono mosse in questi giorni per riparare ai Vostri errori, che anche questo consiglio comunale ha agito, e non far credere alla popolazione che grazie ad un viaggio a Roma ed alla buona politica il grave problema da Voi creato era stato risolto.

Quindi prima di fare comunicati stampa di elogio sarebbe il caso che questa amministrazione o quello che ormai ne rimane valuti attentamente e coscienziosamente il proprio operato.

Leonforte 18.07.2014

Dott.ssa Rosa Elena Pedalino

